



# *Ministero della Giustizia*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. SCUTELLA' ED ALTRI**

### **RISPOSTA**

Il percorso di “modifica della riforma Orlando” sulla magistratura onoraria è iniziato. Posso dirlo con fierezza e convinzione.

La data è quella del 7.03.2019 momento nel quale, grazie all’attività di coordinamento del tavolo tecnico svolta dal Sottosegretario Morrone e al lavoro continuo degli uffici del Ministero che rappresento si è giunti ad un punto di incontro tra le numerose esigenze di intervento e tutela, che convergono sul tema, non solo sindacale, ma principalmente professionale della categoria della magistratura onoraria.

Con la sottoscrizione dall’alto valore simbolico delle singole proposte avanzate si è conferita forza al Governo per portare a definitivo compimento il progetto.

Un progetto di dignità e riconoscimento di professionalità che passa attraverso la correzione dell’errore di fondo della cd. Riforma Orlando, ovvero quello di aver voluto imporre un regime livellante ed indifferenziato per tutti i magistrati onorari, i quali, al contrario, non risultano meccanicamente omologabili.

Per questo si è cercato di valorizzare le alte potenzialità espresse da parte dei giudici onorari in servizio al momento della entrata in vigore della legge Orlando, garantendo loro di conservare il regime a cui risultano da anni sottoposti fino alla fine dell’incarico oppure di optare per un trattamento diverso, ma sempre idoneo a garantire la dignità del lavoro svolto a pieno e soddisfacente supporto della giurisdizione.

Si è creato dunque un doppio binario. Chi appartiene alla categoria, ormai in esaurimento, dei magistrati già in servizio al momento dell'entrata in vigore della legge Orlando ha la possibilità di scegliere tra lo *status* attuale, con previsione di pagamento "a cottimo", oppure di optare per il pagamento secondo lo schema fisso e parzialmente variabile del regime transitorio della legge Orlando.

I magistrati onorari immessi in servizio dopo il 15 agosto 2017, saranno invece sottoposti alla disciplina della riforma Orlando, sebbene con correttivi migliorativi dei quali beneficerà l'intera categoria (vecchi e nuovi).

Sto parlando dell'estensione a tutti i magistrati onorari del sistema delle incompatibilità previsto per i giudici togati, della riduzione della base imponibile a fini previdenziali, della tassazione sui compensi nella misura del 60%, delle modalità di pagamento bimestrale, della possibilità di trasferirsi a domanda per cause tassative.

I tecnici del Ministero sono in questo momento al lavoro per realizzare le misure elencate nel più breve tempo possibile, con gli strumenti normativi più adeguati.

La consapevolezza è quella di aver tenuto fede alla lealtà dell'impegno preso nel contratto di Governo sul tema, rimanendo tuttavia aperti a perfezionare il percorso di riforma avviato secondo scelte condivise, come finora è stato fatto.